

LA POLITICA REGIONALE DELLA BANDA LARGA

FRIULI VENEZIA GIULIA REGIONE DI ECCELLENZA

IN UNA SOCIETA' EUROPEA MULTIMEDIALE

RELAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE

ALLE INFRASTRUTTURE MATERIALI ED IMMATERIALI

LODOVICO SONEGO

VILLA MANIN 19 FEBBRAIO 2007

CONVEGNO

LA REGIONE PRESENTA MERCURIO FVG

PROGRAMMI E RISORSE PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA.

Gentili ospiti, autorità,

L'Amministrazione è lieta di presentare la politica e i programmi della Regione per la diffusione della banda larga in Friuli Venezia Giulia. Il convegno di oggi serve per portare a conoscenza delle amministrazioni locali, delle categorie economiche e delle imprese il lavoro fatto e soprattutto gli impegni che il governo della Regione si assume in un settore cruciale per il futuro della comunità.

E' nota l'ispirazione di fondo con la quale agiamo e che caratterizza l'approccio a tutti i problemi: il Friuli Venezia Giulia è una delle aree più ricche del continente condividendo con circa altre trenta regioni la collocazione nel plotone dei territori più affluenti. Desideriamo conservare tale collocazione e possibilmente migliorarla accentuando le azioni che possano migliorare il vantaggio competitivo del Friuli Venezia Giulia, si tratta di una scelta che ci appartiene fin dall'inizio del mandato, confermata dall'impostazione dello studio del vantaggio competitivo di redatto da Monitor Group e che desideriamo confermare anche per il mandato, al quale ci candidiamo, della prossima legislatura.

Stiamo modernizzando il Friuli Venezia Giulia con un ampio ventaglio di azioni che vanno dalla politica delle infrastrutture stradali e ferroviarie, della logistica, dei trasporti ferroviari, della navigazione, dell'urbanistica e del governo del territorio, della gestione del demanio marittimo per

finalità ricreative, dell'energia. Il lavoro che abbiamo avviato e che intendiamo portare a compimento con determinazione è caratterizzato da un forte profilo riformatore. Le riforme servono a modernizzare l'ambiente regione affinché tutto il sistema tragga maggiori opportunità di competizione nell'ambito nazionale ed internazionale, ma costituiscono pure l'incremento delle opportunità affinché ogni persona possa migliorare le sue possibilità di crescita individuale. Le riforme servono a cambiare il presente stato delle cose affinché tutti abbiano la possibilità di stare meglio. In questo quadro abbiamo attivato anche una autorevole e lungimirante politica per la diffusione della banda larga. Lo scopo è quello che ho già richiamato: usare l'innovazione tecnologica, in questo caso offrendo a tutti la possibilità di inviare e ricevere pacchetti di informazioni anche molto pesanti in formato elettronico, per fare del nostro territorio una regione di eccellenza e per questo dotata di un vantaggio competitivo sui territori europei ed extraeuropei con i quali ci misuriamo quotidianamente. Siamo consapevoli che quando parliamo di banda larga diciamo del futuro della comunità delle persone, della pubblica amministrazione e delle imprese del Friuli Venezia Giulia; proprio per questo oggi vogliamo condividere con i sindaci, i rappresentanti delle imprese e delle professioni i contenuti della sfida che abbiamo proposto a noi stessi e alla comunità. Non siamo l'unica regione italiana che ha lanciato il guanto della sfida per la diffusione della banda larga, bisogna dire anzi che il Friuli Venezia Giulia si inserisce con ritardo nella

competizione per superare il digital divide. Altri, penso per esempio all'Emilia Romagna, sono partiti con larghissimo anticipo con una politica autorevole degli investimenti finanziati dal bilancio regionale e dal sistema delle multiutility. Questa giunta regionale si è dovuta rimboccare le maniche e partire da zero. Abbiamo trovato i cassetti vuoti, non solo non abbiamo ereditato alcuna politica degli investimenti, non abbiamo trovato nemmeno progetti. Abbiamo velocemente recuperato i ritardi accumulati nei confronti delle altre regioni approvando il Programma ERMES, che non a caso è un acronimo che sta per *an Excelent Region in a Multimedia European Society*, con il quale abbiamo definito gli obiettivi della politica regionale della banda larga nonché le strategie fondamentali per raggiungerli. Gli obiettivi sono presto detti. Desideriamo che ogni cittadino, ogni impresa e ogni ufficio della pubblica amministrazione possano entro cinque anni inviare e ricevere informazioni in formato elettronico con una larghezza di banda di cinquanta Mega Bit per secondo a prescindere dalla località nella quale si vive o si opera, per quanto periferica essa sia. Oggi è purtroppo molto diffusa la lagnanza, del tutto condivisibile, per l'assenza di ADSL che è generalmente corrispondente a 640 Kilo Bit per secondo, bisogna essere consapevoli che la sfida della banda larga non è l'ADSL ma il traguardo molto più impegnativo dei cinquanta mega. La frontiera lungo la quale si gioca la possibilità di rimanere nel club delle trenta regioni più ricche d'Europa è quella e il Programma ERMES si prefigge proprio quei risultati. Il Programma

stabilisce che la Regione costruirà dorsali di rete in fibra ottica per portare la banda larga in tutti i 219 comuni del Friuli Venezia Giulia e in questo modo garantire davvero l'uguaglianza dei cittadini, dei municipi e delle imprese nella facoltà di accesso alla rete. Si tratta di una strategia fondata su un approccio tecnologico plurale. Servono consistenti dorsali in fibra ottica perché la larghezza di banda voluta va ben oltre l'ADSL e perché l'accesso che si vuole garantire non è riservato a pochi ma a tutti e anche per prodotti molto pesanti quali ad esempio la comunicazione televisiva. Ecco, abbiamo stabilito di collocare molto in alto l'asticella del salto tecnologico al quale siamo chiamati perché vogliamo che si possa al più presto vedere il TG3 del Friuli Venezia Giulia via cavo anche nella vallata alpina più inaccessibile e perché vogliamo che i pensionati possano domani usufruire di servizi di telemedicina usando il telecomando e la televisione di casa propria in luogo del computer. Non è enfasi quando diciamo che stiamo modernizzando il Friuli Venezia Giulia, l'impatto di ERMES sulla vita di cittadini ed imprese sarà consistente, il Programma che ci siamo dati richiederà molto impegno, molte risorse e soprattutto grande forza nel respingere ogni tentazione di cedere all'illusione di facili e inconcludenti scorciatoie. Una politica autorevole e strutturata per la diffusione della banda larga richiede programmazione e grandi investimenti per dorsali in fibra; la strategia della Regione non può affidarsi al *bricolage* che promette tutto e subito ma che in realtà offre poco, per pochi. La Regione ha scelto invece la strada dell'accesso universale

e con standard elevati anche a costo di tempi un po' più lunghi, ciò non significa come ho detto in precedenza la rinuncia al pluralismo tecnologico, anzi. Abbiamo scelto la soluzione delle dorsali in fibra a cui affiancheremo un intenso sfruttamento del doppino telefonico in rame che, soprattutto grazie alle evoluzioni tecnologiche in atto, ci consentirà di compiere l'ultimo miglio in direzione di ogni singola utenza con una larghezza di banda in grado permettere servizi televisivi ad alta definizione. Lo dicevo poco fa: il pensionato che usufruisce di servizi televisivi evoluti, anche interattivi, con il telecomando. E poi pensiamo allo sfruttamento dei collegamenti radio e satellitari la dove si dimostrino più opportuni, ma sempre nella consapevolezza che le dorsali in fibra sono insostituibili.

Voglio essere molto chiaro a proposito di una opzione nella quale il governo regionale crede moltissimo. La Regione si sta impegnando in maniera inedita per costruire una infrastruttura di rete da metter a disposizione di tutti perché l'accessibilità universale alle condizioni economiche migliori è già, e sempre più sarà, un prerequisito per la crescita economica, per l'integrazione sociale, per lo sviluppo della conoscenza e della ricerca scientifica, per la modernizzazione della pubblica amministrazione. E' giocoforza allora che la rete regionale sia pubblica e tale rimanga. La Regione ha deciso di cimentarsi nel ruolo di *carrier* perché gli investitori privati, a cominciare da Telecom Italia, affermano chiaramente di non essere disponibili a finanziare diffusi investimenti in

banda larga perché troppo poco redditizi. Se non ci fosse l'intervento regionale il Friuli Venezia Giulia, con la sua caratteristica organizzazione territoriale molto diffusa e a volte perfino marginale, sarebbe condannato ad un *gap* strutturale che il mercato non colmerebbe mai. Intendiamo svolgere il ruolo di *carrier* a supporto dell'accesso universale e lo strumento scelto per tale scopo è la società a totale controllo regionale Mercurio SpA che oggi presentiamo al pubblico. Rete pubblica regionale gestita dal *carrier* di proprietà della Regione e sviluppo di servizi sempre più evoluti della pubblica amministrazione sono il binomio con il quale pensiamo di poter svolgere una funzione cruciale per far crescere la società dell'informazione: sviluppo della rete per consentire lo sviluppo dei servizi pubblici e privati, sviluppo dei servizi della pubblica amministrazione per migliorare l'efficienza della macchina pubblica e indurre ulteriormente la crescita dei servizi dal lato privato dell'offerta. Stiamo cercando di attivare un circolo virtuoso in grado di autoalimentarsi sempre più e per fare del Friuli Venezia Giulia una regione di eccellenza nel campo *dell'Information e Communication Technology*. Oggi presentiamo Mercurio e i suoi programmi che verranno illustrati dall'amministratore delegato ingegner Giovanni Pittino, ma nonostante si siano trovati i cassetti vuoti non siamo all'anno zero. Si è già detto della approvazione del Programma ERMES, è ancora troppo poco noto il fatto che abbiamo approvato norme di legge con le quali abbiamo stabilito che tutte le opere pubbliche dovranno essere intelligenti con l'obbligo che il progetto

includa i cavidotti per la fibra e che la Regione godrà del diritto d'uso dei medesimi. Strade, ponti, edifici, zone industriali dovranno essere progettati e realizzati con il cavidotto e la Regione godrà del diritto d'uso per evitare il rischio dell'esistenza di una vasta infrastruttura di proprietà pubblica del tutto inutilizzabile perché di mille proprietari e pertanto inutilizzabile. Nella parte edilizia della nuova legge urbanistica sarà prescritto che anche gli edifici privati e le lottizzazioni convenzionate debbano essere cablati. Vogliamo dire apertamente che la sfida dell'ICT non potrà essere vinta soltanto con l'intervento programmatico, regolativo e finanziario della Regione, serve davvero un approccio condiviso mettendo a fattore comune tutte le energie finanziarie ed organizzative della macchina pubblica. Nei prossimi giorni sottoscriveremo una convenzione con ANAS che ci permetterà di usare i sedimi stradali per collocare i cavidotti, non pagheremo canoni ma daremo in cambio una coppia di fibra. Faremo una cosa abbastanza simile anche con RFI per i sedimi ferroviari e poi proporremo una convenzione quadro all'ANCI e all'UPI per il transito sulle strade comunali e provinciali alle stesse condizioni dell'ANAS. E' evidente che se dovessimo pagare i canoni ai proprietari delle strade il costo ci impedirebbe di diffondere la fibra, così come è evidente che solo la natura pubblica dell'infrastruttura e lo scopo dell'accesso universale a condizioni economiche vantaggiose da titolo ai rapporti convenzionali privilegiati con i proprietari dei sedimi.

Mercurio ha cominciato ad operare quasi un anno fa, quel tempo non è passato invano. La società ha un capitale sociale di tre milioni di euro, destinato a crescere già nel corso delle prossime settimane, e dispone di un consistente quadro di risorse finanziarie. Altre seguiranno per raggiungere l'obiettivo della completa diffusione della banda larga su tutto il territorio entro i cinque anni dalla nascita di Mercurio. L'azienda ha attualmente quattro dipendenti e due sedi: una ad Amaro con una *server farm* e una amministrativa a Udine. Nella cartellina che vi è stata distribuita all'ingresso è contenuta una scheda che illustra il quadro delle risorse economiche che la Regione ha stanziato per la banda larga dal momento in cui abbiamo deciso il varo della politica diERMES. L'insieme vi sarà illustrato nel dettaglio dall'assessore Miche Del Piero che condivide con me l'avventura della banda larga. Dal canto mio mi limito a riferire solo un dato economico: al momento abbiamo stanziato sessantadue milioni di euro e possiamo dire di poter prevedere con certezza che l'importo possa arrivare a settantadue con l'accordo di programma quadro che firmeremo nel 2008. E' un importo che testimonia la credibilità del nostro programma per quanto ambizioso esso possa essere. Non voglio dare numeri di risorse ulteriori per le quali stiamo lavorando e che, a cominciare dall'Obiettivo 2, miglioreranno ulteriormente lo scenario che qui riferisco. Non abbiamo solo stanziato risorse, stiamo anche progettando e avviando la realizzazione delle opere. In Carnia e nella Pedemontana pordenonese sono in corso di progettazione piste

ciclabili con infrastruttura di fibra, AGEMONT e COSINT hanno ricevuto risorse per fibra, verrà allestito un super centro di calcolo che farà parte del sistema GRID a supporto dell'attività scientifica delle Università. Mercurio sta progettando la diffusione ulteriore della rete di fibra su tutto il territorio e nel frattempo ha allestito un programma ponte del costo di tre milioni di euro con il quale si prefigge di portare la banda larga in circa ottanta comuni della montagna e della pedemontana in attesa che in quelle località, con i tempi tipici di aree marginali, arrivi la fibra. Il programma ponte sarà realizzato ed operativo entro novembre del 2007. Riceviamo quotidianamente sollecitazioni di comuni, anche in aree centrali a forte urbanizzazione, che ci chiedono l'intervento per operazioni leggere e spot che consentano collegamenti ADSL via radio, in tempi brevi per collegare un numero limitato di utenti con larghezza di banda contenuta. Come ho detto in precedenza la Regione resisterà alla tentazione delle scorciatoie facili ed illusorie. Gli interventi leggeri e spot, anche per il loro costo contenuto, potranno essere eseguiti da comuni singoli o associati con risorse proprie come sta accadendo nella bassa friulana con Ruda capofila, poi arriverà Mercurio. Abbiamo scelto la strada di un programma in cinque anni e fortemente strutturato perché è il solo modo per superare in maniera credibile il *digital divide* e fare del Friuli Venezia Giulia una regione di eccellenza. Intendiamo proseguire così sapendo che ci mancano

ancora quattro anni di lavoro intenso ma anche consapevoli di aver già fatto un lavoro importante e di poter contare sulla collaborazione dell'intero sistema delle autonomie locali.



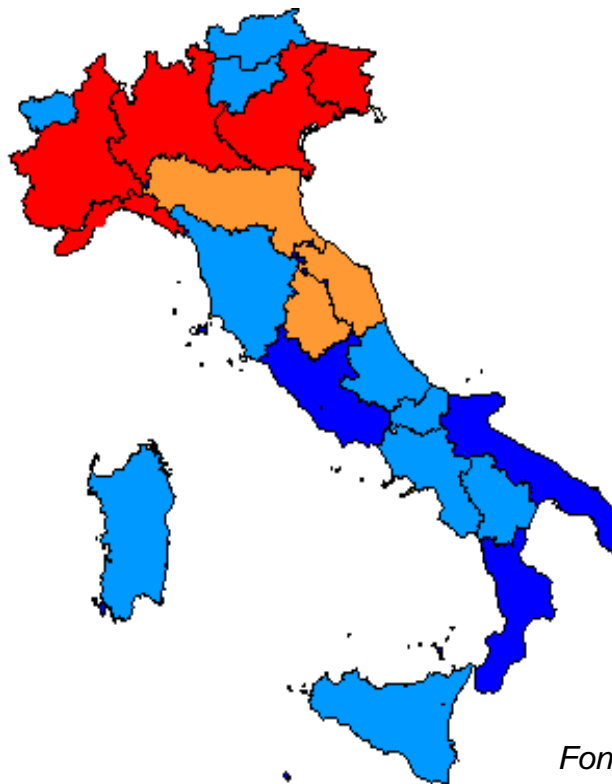
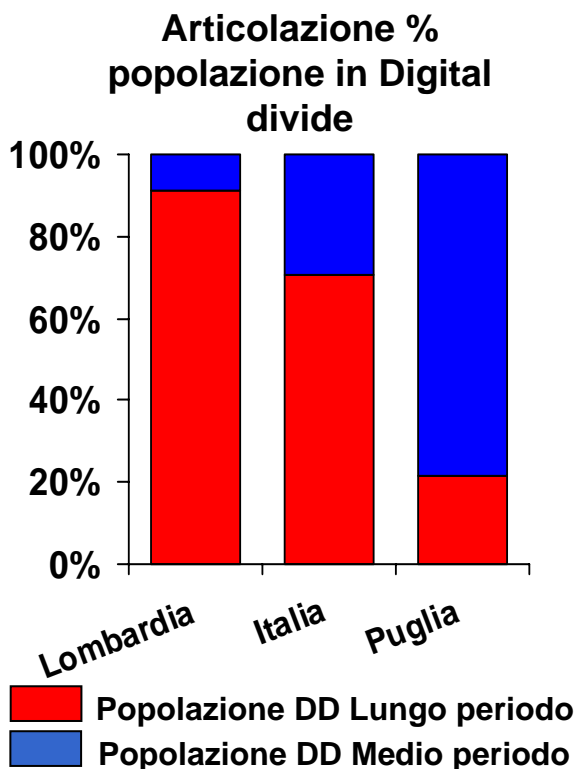
STRUMENTI OPERATIVI PREVISTI DALLA REGIONE FVG PER LO SVILUPPO DELLE TLC

Michela Del Piero

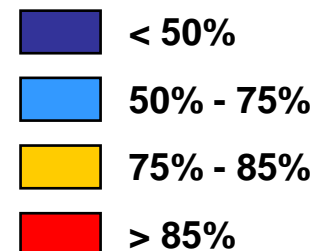
*Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse
economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle
pari opportunità*

Villa Manin di Passariano, 19 febbraio 2007

RAPPORTO TRA DIGITAL DIVIDE DI LUNGO E DI MEDIO PERIODO



Incidenza del digital divide di lungo periodo



Media: Italia = 71%
Min: Puglia 21%
Max: Lombardia 91%

Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between

Le Regioni del Nord presentano i maggiori problemi in termini di vincoli della rete (centrali non collegate in fibra) e quindi di difficoltà di risolvere il problema in via definitiva: sono 5 le regioni (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia) in cui il digital divide di lungo periodo è più di 6 volte superiore al digital divide di medio periodo.

Il digital divide di medio periodo è dunque trascurabile al Nord, mentre è rilevante in molte regioni del Centro-Sud e addirittura preponderante in Calabria, Lazio e Puglia.

RISORSE REGIONALI PER LA BANDA LARGA

Anno	Fonte di finanziamento	Soggetto attuatore	Importo totale	Importo su bilancio regionale
2005	DGR 2575/02	COSINT	1.746.812	1.746.812
	DGR 1590/05	COSINT	516.450	516.450
	APQ piste ciclabili	C.M. Carnia e Friuli Occ.le	5.446.011	1.361.503
2006	APQ II atto integrativo E-government	Mercurio FVG S.p.A.	17.355.000	7.347.717
	DGR 2154 Wireless e Satellite	Mercurio FVG S.p.A.	3.000.289	-
	Sottoscrizione capitale	Mercurio FVG S.p.A.	3.000.000	3.000.000
	Agemont S.p.A.	Agemont S.p.A.	180.000	180.000
2007	APQ III atto integrativo E-government	Mercurio FVG S.p.A.	10.425.000	4.170.000
	Sottoscrizione capitale	Mercurio FVG S.p.A.	120.000	120.000
	Sottoscrizione capitale	Mercurio FVG S.p.A.	5.830.000	5.830.000
	Finanziamento pluriennale per opere	Mercurio FVG S.p.A.	5.750.000	5.750.000
2008	APQ IV atto integrativo E-government	Mercurio FVG S.p.A.	10.000.000	4.000.000
	Finanziamento pluriennale per opere	Mercurio FVG S.p.A.	5.750.000	5.750.000
	TOTALE		72.119.562	46.272.482

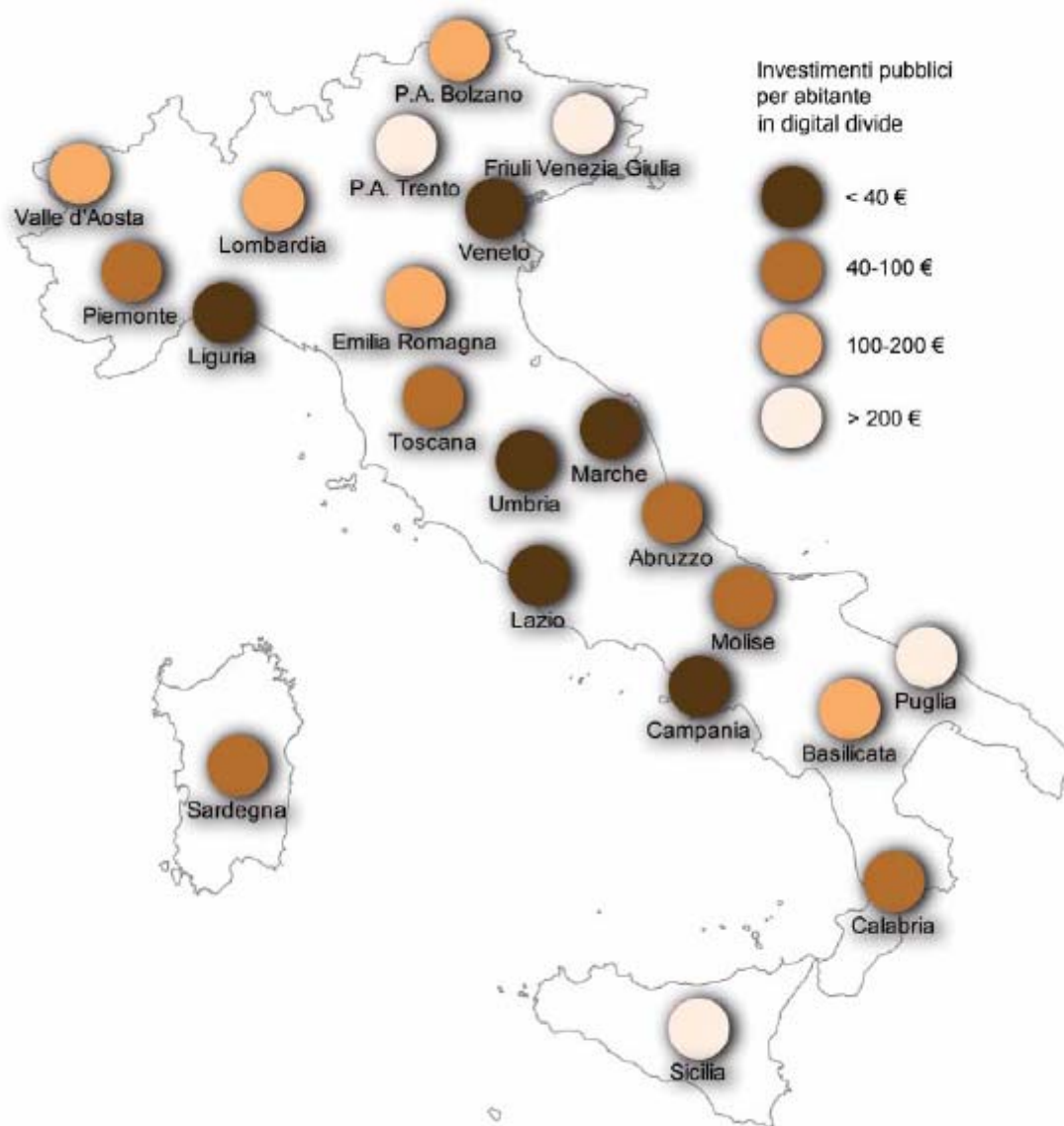
NUMERO INTERVENTI E VALORE ECONOMICO PER REGIONE

Regioni	N.ro Interventi	Finanziamenti Pubblici Banda Larga (€)	Quota Finanziamenti Pubblici inserita in APQ (€)	% Finanziamenti Pubblici inserita in APQ	Finanziamenti Pubblici e Privati (€)
Abruzzo	6	€19.153.688	€6.382.122	33%	€19.153.688
Basilicata	9	€39.208.000	€26.042.000	66%	€39.208.000
Calabria	3	€21.164.000	€9.330.000	44%	€21.164.000
Campania	3	€23.733.000	€6.625.000	28%	€23.733.000
Emilia-Romagna	5	€69.598.844	€14.022.352	20%	€138.598.844
Friuli Venezia Giulia	2	€53.000.000	€15.905.000	30%	€53.000.000
Lazio	4	€14.301.796	€4.309.200	30%	€14.301.796
Liguria	7	€2.769.996	€1.250.000	45%	€2.769.996
Lombardia	13	€116.398.303	€1.021.000	1%	€217.598.303
Marche	17	€8.827.171	€5.280.504	60%	€8.827.171
Molise	4	€18.321.607	€9.516.607	52%	€18.321.607
Piemonte	5	€52.268.629	€8.168.629	16%	€67.268.629
Puglia	4	€85.439.603	€23.200.103	27%	€110.559.560
Sardegna	4	€35.350.000	€16.430.000	46%	€44.350.000
Sicilia	2	€119.232.000	€119.232.000	100%	€119.232.000
Toscana	4	€35.135.250	€6.636.500	19%	€41.035.250
Umbria	2	€7.000.000	€4.000.000	57%	€7.000.000
Valle d'Aosta	3	€10.810.000	€5.510.000	51%	€10.810.000
Veneto	3	€4.736.568	€4.736.568	100%	€4.736.568
Prov. Aut. Bolzano	4	€15.332.144	€10.591.232	69%	€15.332.144
Prov. Aut. Trento	2	€26.650.000	€2.228.000	8%	€26.650.000
ITALIA	106	€778.430.598	€300.416.816	39%	€1.003.650.555

Nota: il valore dei finanziamenti pubblici per la regione Friuli Venezia Giulia non tiene conto dei nuovi interventi definiti nel periodo giugno-dicembre 2006.

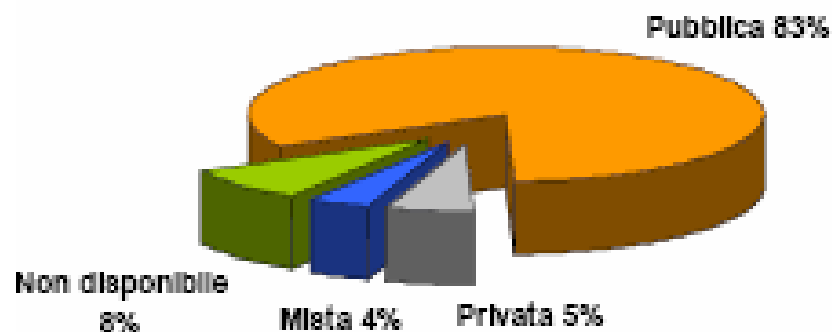
Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between

INVESTIMENTI PUBBLICI PER ABITANTE IN DIGITAL DIVIDE NELLE REGIONI

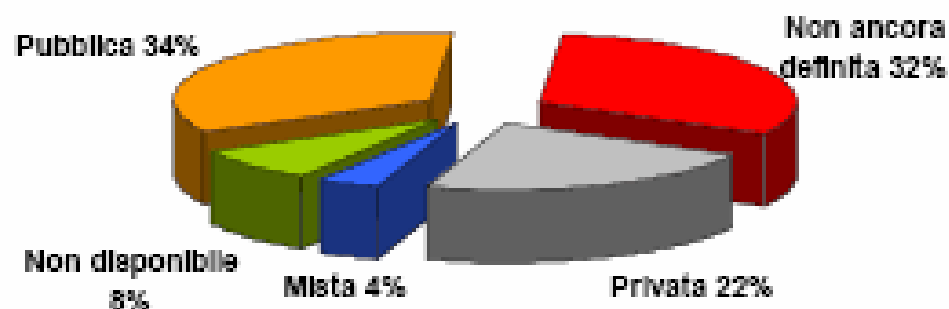


RIPARTIZIONE DEGLI INTERVENTI PER PROPRIETÀ E GESTIONE

Proprietà



Gestione



Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between

La proprietà delle infrastrutture realizzate resta in oltre l'80% dei casi a Soggetti Pubblici.

La gestione viene invece spesso demandata anche a soggetti privati.

Il Soggetto gestore è in molti casi non ancora definito, oltre che per l'alta percentuale di progetti ancora in fase di avviamento, anche per l'incertezza da parte delle Regioni sul modello di gestione più adatto alle rispettive situazioni.

Grazie per l'attenzione